Verso la fine del mese di agosto gli abitanti della zona Terranera hanno trovato nella cassetta della posta un volantino redatto dal WWF svizzero, che riferiva di un progetto pubblicato all’inizio del periodo delle ferie dal Canton Ticino riguardante il piano di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle discariche previste nello studio base V7 Capitolo C Sezione A3 (Genestrerio Prella 1) e A6 (Genestrerio – Novazzano Chioso). Con sorpresa abbiamo preso atto per la prima volta dell’intenzione del Cantone di adibire a discarica la zona boschiva lungo tutta la linea del Confine tra la Svizzera e l’Italia adiacente Terranera. Colgo l’occasione per ringraziare i Signori Maggi e Durisch per questa informazione, senza la quale avremmo mancato i termini per esprimere le nostre osservazioni, perdendo quindi l’occasione di tutelare i più che legittimi interessi nostri, ma anche dei nostri vicini. Dopo aver fatto un rapido giro di consultazione ed aver appurato che nemmeno le Autorità comunali di Bizzarone erano al corrente del progetto, il Gruppo abitanti zona Terranera ha provveduto ad inoltrare, in data 26 agosto, una lettera con le osservazioni in merito al progetto; la lettera è stata firmata da una ventina di rappresentanti delle famiglie residenti e dell’azienda agrituristica, di cui alcuni sono rientrati dalle ferie proprio per partecipare a questa iniziativa.

Con ulteriore sorpresa abbiamo scoperto che nemmeno gli abitanti della zona della Prella in territorio di Genestrerio avevano ricevuto comunicazione del progetto; in un’epoca in cui per ogni argomento che meriti una presa di posizione popolare vengono fatti volantinaggi e comunicazioni a tutti i fuochi da parte delle Autorità, sorprende la metodologia scelta per pubblicare l’intenzione di attuare un simile progetto: la scelta del periodo e la strategia di comunicazione sono chiari indizi del fatto che l’argomento è scomodo e, proprio per questo, meriterebbe maggior tatto e coinvolgimento delle parti nella fase di pianificazione.

Da parte nostra, in aggiunta a quanto esposto dagli altri relatori, tengo ad enfatizzare un aspetto: si è voluto procedere come se dall’altra parte della frontiera ci fosse il nulla più totale, la fine del mondo così come per secoli si è ritenuto essere l’orizzonte marittimo; si è voluto procedere perfettamente non curanti del fatto che anche a sud della zona incriminata vive della gente in una zona residenziale particolarmente favorevole all’insediamento di famiglie con bambini ed esistono delle attività che fanno della natura e della tranquillità l’elemento principe della loro proposta al pubblico. Nelle intenzioni di chi propone questo aberrante progetto, tutto ciò dovrebbe venire coperto per vent’anni da polvere e rumore di mezzi pesanti e macchinari da cantiere; facendo finta di ignorare gli abusi tipici del settore, dove le discariche vengono prese per il luogo dove si può tranquillamente buttare di tutto, senza farsi troppe domande sui possibili effetti sulla salute altrui. In queste condizioni, a tutela e rispetto degli interessi che per una volta accomunano le persone da ambedue i lati della frontiera, è nostro preciso dovere unirci alle voci che in Ticino si oppongono a questo scempio ed in particolare ai nostri vicini della Prella, ma anche alle Autorità del Comune di Novazzano, che con lungimiranza e coraggio si sono apertamente opposte alla realizzazione del progetto.

Marco Molino